

Il gruppo alessandrino conta 250 persone di cui 150 prestano servizio sui mezzi di trasporto. Qualcuno della militanza ha fatto persino un lavoro dopo un percorso formativo ad hoc

Una mano tesa da 113 anni “Noi, la Croce più longeva all’opera anche tanti ragazzi”

LA STORIA/1

MAURIZIO SALA
ALESSANDRIA

Dietro quella sirena che irrompe ogni volta nel traffico c’è un mondo fatto di professionisti e volontari pronti a tendere la mano, e una storia ultra secolare: la Croce Verde di Alessandria è nata nel 1911, centotredici anni che ne fanno una delle Anpas più longeva in tutto il Piemonte. «Un secolo in cui tutto è cambiato: non solo la sede che è cambiata ben cinque volte da allora fino a quella che attuale che è la nostra casa definitiva in via Boves», interviene Antonella Gilardego, presidente da un lustro e volontaria da 35 anni.

È una grande famiglia allargata di cui fanno parte circa 250 persone, trasoci e volontari: in 150 prestano servizio sui mezzi. Ci sono poi una ventina di dipendenti. La Croce Verde cittadina opera in convenzione con il Sistema sanitario assicurando il servizio di emergenza 118. Tante risorse umane e un altrettanto fornito parco mezzi che ne conta 17, tra ambulanze di cui una medicalizzata, veicoli per trasporto disabili e auto mediche. «Abbiamo stimato che nel 2024 il contachilometri dell’associazione supererà quota 550 mila. Un record assoluto con un incremento del 10% rispetto all’anno scorso», anticipa la presidente. A livello di servizi se ne sono già svolti 20 mila e si potrebbe toccare 25 mila complessivi, anche in questo caso un record. «Il pronto intervento 118 è quello più visibile agli occhi dell’utente, ma ce ne sono tanti altri, acuiti anche per l’invecchiamento della popo-

lazione», fanno presente alla Croce Verde. Servizi che traggono linfa dal volontariato. «Facendo un’analisi sui dati del 2023 che il peso economico delle ore spese dai nostri volontari sarebbe costato 800 mila euro. Sapendo che la Regione ci rimborsa solo le sole spese, si fa presto a comprendere che senza il supporto, nostro come di tutte le altre realtà simili, il servizio sanitario sarebbe a rischio», fa notare Gilardego. Dunque non solo pronto intervento. «Con un’ottantina di servizi al giorno non si sta mai fermi – dice la presidente –. Tuttavia la quotidianità non ci impedisce di fare continua formazione, oltre a quella obbligatoria: per esempio negli ultimi mesi abbiamo organizzato un corso con la locale sezione di Unione italiana ciechi per il miglior approccio con le persone che hanno questa disabilità. Allo stesso modo a breve ne avremo uno con uno psichiatra per saperci rivolgere al meglio a quel tipo di pazienti. Invece con la Polizia locale avevamo promosso alcune lezioni specifiche riservate ai nostri autisti. Non solo iniziative interne ma pure verso la collettività e così, già nelle prossime settimane, partirà un corso di autodifesa quale deterrente alle aggressioni».

Variegato ed eterogeneo il popolo della Croce Verde. «I volontari non sono mai sufficienti, ma fortunatamente grazie anche alla collaborazione con le scuole siamo riusciti ad avvicinare diversi giovani. Così abbiamo alcuni 17enni che si stanno impraticando in attesa della maggiore età per poi salire a bordo anche loro. Ci sono poi alcuni volontari over

70, pienamente operativi. In fondo il passaparola è il miglior reclutamento e chi si avvicina da giovane difficilmente lascia l’associazione. La sede non è un circolo ma certamente un luogo di forte aggregazione. Capita così che famiglie nate e cresciute con noi, oggi vedano i loro eredi seguirne le orme», rimarkano i militi. Ci sono poi volontari che come tali si sono avvicinati ma poi qui hanno intrapreso un percorso formativo che li ha portati a sviluppare specifiche competenze fino a trovare nella Croce Verde la propria occupazione.

Tra i progetti che hanno caratterizzato il 2024 c’è «Non soli ma bene accompagnati», finanziato dalla Regione, che ha permesso di dirottare un volontario per fare superare le criticità che inevitabilmente si manifestano nei trasporti che coinvolgono anziani soli, spesso impotenti e impreparati di fronte ai vari servizi.

Le porte della Croce Verde sabato si apriranno per un open day.

«Al mattino infermieri misureranno pressione, glicemia e saturazione alla popolazione – ricordano in via Boves –, ma ci saranno pure docenti che formeranno all’uso del defibrillatore e lezioni del personale dell’ospedale Infantile per le neo-mamme». —





Tra i progetti anche
uno della Regione
per non lasciare soli
gli anziani

Sono 17 i mezzi della Croce Verde di Alessandria



Duecentocinquanta le persone tra soci e volontari della Croce



Qualcuno da volontario ha trovato pure un'occupazione



Tanti i servizi svolti: sono già a quota 25mila quelli dell'anno 2024